

Torino, 19 novembre 2025

AUTONOMIA PIEMONTE: «PREOCCUPANO GLI ACCORDI SU PREVIDENZA COMPLEMENTARE E SANITÀ. REGIONE PIEMONTE INADEMPIENTE SUI LEA SANITARI E SOCIO-SANITARI»

Gent.mi,

inviando dichiarazione di Maria Grazia Breda, presidente della Fondazione promozione sociale onlus in merito alla pre-intesa tra il Governo e la Regione Piemonte sulla Autonomia.

«La firma della pre-intesa tra il Governo e la Regione Piemonte per la cosiddetta Autonomia differenziata **preoccupa** per le conseguenze sui **malati non autosufficienti** in materia di previdenza complementare integrativa e sanità: la prima configurerebbe una **falsa tutela** per la non autosufficienza, sulla seconda il Piemonte è già **inadempiente** per quanto riguarda le quote sanitarie in Rsa, i centri diurni e le cure domiciliari. Questa è la priorità su cui lavorare».

«C'è il rischio concreto, che va scongiurato tenendo la non autosufficienza **fuori** dalle materie di Autonomia, che la previdenza complementare riguardi le prestazioni di cura per i malati non autosufficienti, creando così un sistema locale 'alternativo e meno tutelante' del Servizio sanitario nazionale; invece, è necessario che il **perimetro** delle prestazioni per i malati non autosufficienti rimanga **nazionale**, con diritti soggettivi esigibili in modo uniforme in tutta Italia».

«Sul fronte delle garanzie di cure definite di **Livello essenziale** dalla norma nazionale, la Regione Piemonte è fortemente inadempiente. Lo certificano gli stessi numeri della proposta di Piano socio sanitario in discussione in Consiglio regionale: quasi **10mila** malati non autosufficienti che hanno chiesto la **quota sanitaria** Lea per il ricovero in Residenza sanitaria assistenziale-Rsa se la sono visti negare; altri **14mila** hanno chiesto aiuti **a casa**, mai erogati».

«Visto il fallimento della cosiddetta riforma sulla non autosufficienza (l'ormai accertato flop della legge 33/2023), la Fondazione promozione sociale onlus ha proposto da tempo un **riordino** della materia che preveda l'effettiva erogazione delle prestazioni sanitarie Lea domiciliari e residenziali ed un rafforzamento delle **tutele previdenziali**, con il potenziamento dell'indennità di accompagnamento graduata in base alle esigenze di cura. Non è un problema di **risorse**, che vanno riorientate e programmate. Questo secondo pilastro, previdenziale, di tutela della non autosufficienza deve soddisfare tre requisiti, che la prospettiva regionalistica azzera: dev'essere **nazionale**, finanziato dalla **fiscalità generale** di imprese e lavoratori come il Fondo sanitario e previsto dalla normativa come **Livello essenziale di prestazione**, a fianco, e non in sostituzione, della tutela sanitaria».